



**Bilancio
sociale
2020**



AVIS PROVINCIALE PIACENZA ODV



DARE VALORE AGLI ALTRI E' IL NOSTRO VALORE

Indice

La nota metodologica (pag. 3-5)

L'identità

Perché il Bilancio sociale

LETTERA DEL PRESIDENTE (pag. 6-7)

LA STORIA (pag. 8-15)

I primi passi.....

.....sul territorio piacentino

I valori

Domani, la vision

QUANTI SIAMO (pag. 16-20)

La governance

Lo staff di segreteria

L'equipe itinerante

I soci e i collaboratori

CHI COLLABORA CON NOI (pag. 21)

Gli stakeholders

LE ATTIVITA' (pag. 22-32)

L'attività di comunicazione e sensibilizzazione

A scuola

Il Servizio Civile Universale

La formazione

L'attività sanitaria

LE RISORSE ECONOMICHE (pag. 33-36)

COSA DICONO DI NOI (pag. 37-39)

CONTATTI (pag. 40)

LA NOTA METODOLOGICA

Gli elementi e i criteri utili alla stesura di questo bilancio sociale sono innanzitutto le “Linee guida per la stesura del Bilancio Sociale delle ODV” in considerazione delle funzioni di indirizzo e promozione del Terzo Settore e poi i “Principi di redazione del Bilancio Sociale” che hanno guidato tenendo presente:

- La trasparenza dei processi e dei risultati
- La credibilità delle informazioni (attività di verifica)
- Tempestività e regolarità dei servizi offerti
- La Carta Etica di AVIS Nazionale
- Documenti storici d’archivio



L'IDENTITA'

Chi sono	Avis Provinciale Piacenza ODV
Sono nata il	5 maggio 1956
Abito in	Via Giuseppe Taverna 49 – 29121 PIACENZA Presso Ospedale Civile “Guglielmo da Saliceto”
Codice fiscale è	91058350330
Sono iscritta al	Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato con Decreto N. 1236 del 4 novembre 1993
Sono iscritta al	Registro Regionale delle Persone Giuridiche con Numero Ordine 945 del 20/03/2015
Faccio parte di	AVIS Nazionale
Aderisco a reti	RAN AVIS Nazionale, Avis Regionale Emilia- Romagna, CSVEmilia (Centro di Servizi – ex Svep)

“Avis nasce per garantire un’adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti coloro che ne hanno bisogno”

Avis fonda la sua attività sui principi della democrazia, della libera partecipazione sociale e sul volontariato, quale elemento centrale e insostituibile di solidarietà umana. Avis si impegna all’interno della comunità a promuovere i valori della solidarietà, della cittadinanza attiva e degli stili di vita sani e corretti. Tutti possono aderire all’associazione anche coloro che non possono donare ma che desiderano dare una mano nelle attività di sensibilizzazione e organizzazione.

anonimato, gratuità e volontariato

sono la dimensione naturale di Avis.

PERCHE' IL BILANCIO SOCIALE?

Il bilancio sociale è un importante strumento di rendicontazione attraverso il quale Avis intende comunicare all'esterno le proprie attività non limitandosi ai soli aspetti economici e contabili. E' un percorso di auto analisi organizzativa per valutare al meglio il proprio operato all'interno prima di renderlo fruibile all'esterno, per mettere in luce i traguardi raggiunti ma anche a comprendere meglio le difficoltà incontrate e le mancate risposte durante il percorso di organizzazione delle attività.

Ripercorrere la storia, intesa come insieme di fatti e persone, è utile per fare una fotografia dell'associazione che ha una forte presenza sul territorio e che nel tempo si è distinta all'interno della comunità per impegno, capacità e condivisione con le realtà locali.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Il Bilancio Sociale di quest'anno, oltre a rappresentare un doveroso adempimento, è l'occasione per riassumere e condividere il lavoro di quattro anni di questo Consiglio e dello staff di AVIS che ho avuto il piacere e l'onore di guidare dal 2017 al 2021.

Siamo partiti quattro anni fa con alcuni obiettivi da raggiungere, consapevoli della loro importanza per la diffusione del messaggio di solidarietà sociale di cui AVIS si fa portavoce. AVIS è prima di tutto un'associazione che promuove valori di solidarietà e gratuità verso il prossimo, verso i malati e le persone fragili che hanno bisogno di cure mediche ma anche di assistenza in una società che spesso li trascura. I valori sono gli stessi negli anni, ma le modalità con cui li rappresentiamo sono progressivamente cambiate, è cambiato l'approccio con il mondo esterno. È più difficile? È più facile? No, è solo diverso da prima. Oggi è necessario formarsi per offrire competenze adeguate nella gestione quotidiana dell'Associazione ed è importante comunicare correttamente ciò che facciamo soprattutto affrontando tematiche sanitarie.

Quindi, formazione perchè la formazione alla cultura del dono, partendo dai bambini fino ai ragazzi per arrivare agli adulti permette di costruire una comunità solidale. Per questo entrare nel mondo della scuola è fondamentale. In questi anni abbiamo sviluppato programmi per tutte le scuole di ordine e grado della provincia, dalle elementari alle superiori fino ad arrivare all'università. Un lavoro che sta dando risultati in termini di visibilità e di valori trasmessi a bambini e ragazzi che ora si riconoscono in essi.

Fondamentale anche l'universo della comunicazione inteso come organizzazione di eventi, in autonomia ma più spesso collaborando con le altre associazioni del dono come ADMO ed AIDO e con le istituzioni locali. E' importante che le associazioni del dono si presentino unite nella diffusione dei loro principi fondamentali che, oltre alle singole caratterizzazioni, hanno in comune il valore della solidarietà, della gratuità del dono di sé agli altri.

Ripartire dai giovani per rinnovare l'associazione è un tema che sentiamo da tempo e che occorre obbligatoriamente perseguire. I nostri giovani hanno bisogno di ritrovare slancio ed entusiasmo. Occorre ripensare a questo aspetto, non tanto in termini di "area" quanto di integrazione dei nostri ragazzi nelle realtà associative a tutti i livelli e adottare le migliori modalità con cui poter intercettare i nostri giovani volontari e dare loro l'opportunità di agire e maturare.

Dovremo continuare a lavorare per rendere sempre più solida la "Rete Associativa" fra tutte le sezioni e fra livelli diversi comunali, provinciali, regionali fino al nazionale. È un altro punto importante che ci ha coinvolti in questi anni per cercare di avvicinare sempre più il livello provinciale alle realtà comunali: entrambi con caratteristiche differenti e complementari fra di loro ma con un obiettivo comune.

Le sezioni comunali sono il nostro specchio sul territorio e il nostro compito è proprio quello di trasferire ai dirigenti associativi locali conoscenze corrette e precise per un'immagine di Avis coesa ed allineata.

In questi quattro anni siamo riusciti a mantenere la raccolta associativa consona agli standard di accreditamento sempre più stringenti ed a soddisfare gli obiettivi programmati dal CRS, sempre osservando il fabbisogno del SIMT, senza raccogliere in eccesso e mantenendo l'obiettivo delle sacche eliminate in scadenza ben sotto la soglia di 1%. Abbiamo progressivamente cambiato la mentalità della raccolta fatta in valore assoluto per volumi, sostituendolo con una raccolta mirata al fabbisogno. Il sangue è un bene prezioso che non può essere raccolto in eccedenza.

La raccolta è rimasta entro livelli stabili, mentre siamo riusciti ad incrementare la plasmateresi, la vera sfida dei prossimi anni. Questo con un programma che andrà mantenuto e possibilmente potenziato. C'è stato un ricambio del parco donatori, molte idoneità hanno sostituito persone che hanno smesso per raggiunti limiti di età.

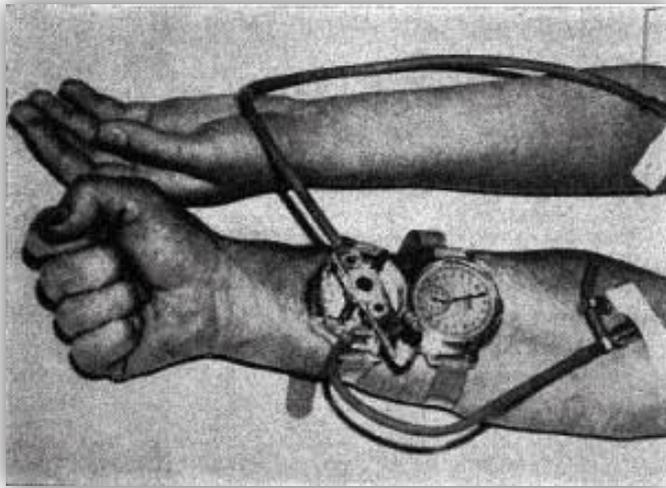
La pandemia che, dall'inizio dell'anno, ha stravolto la nostra "normalità" ha cambiato in modo definitivo le modalità di approccio di AVIS in tutte le attività, a partire dalla scuola, a quello degli eventi promozionali fino alla attività lavorativa dello staff con la possibilità di lavorare in smart working garantendo continuità e disponibilità. La rete associativa è divenuta una rete a tutti gli effetti nelle modalità comunicative: video call ed incontri sul web. I social e gli strumenti della galassia internet sono divenuti il principale strumento comunicativo che ci consente di mantenere un contatto con i donatori, con le sezioni e con lo staff. Tutto ciò con la consapevolezza della necessità di tutelare nel miglior modo oggi possibile la salute di tutti.

Sono stati quattro anni intensi, un'esperienza emozionante che mi ha personalmente arricchito. Termino questo mandato da Presidente, restando comunque a disposizione dell'associazione, consapevole dell'importanza e del peso che essa riveste nel mondo del volontariato e nel tessuto sociale.

Ringrazio tutte le persone che, a vario titolo, hanno condiviso con me questa fantastica esperienza.

Buon lavoro e buona lettura!

Leonardo Fascia



LA STORIA

Il processo della donazione, inizialmente “braccio a braccio”, nella quale il sangue veniva trasfuso direttamente dal braccio del donatore a quello del ricevente, nel corso del tempo ha subito numerosi cambiamenti e si è naturalmente adeguato a standard sempre più

elevati, tanto da equiparare il sangue ad un vero e proprio farmaco. A fronte di questi importanti e continui adattamenti, Avis Provinciale Piacenza ha mostrato grande capacità adeguandosi, anche in maniera piuttosto complessa, alle normative e novità in materia di organizzazione della raccolta del sangue riuscendo sempre a trovare lo spirito giusto per “mettersi al servizio” della comunità con senso di responsabilità e consapevolezza.

L'ultimo decennio ha segnato importanti passaggi nel nostro operare:

- La nascita dell'Unità di Raccolta (UdR) di Avis Provinciale, l'insieme dei Punti di Raccolta Avis del territorio, l'organizzazione e il coordinamento dell'attività di donazione del sangue, dalla chiamata alla donazione vera e propria
- La riorganizzazione dei Punti di Raccolta (PdR), da 37 a 21, sul territorio in vista dell'acquisizione dell'accreditamento, imponente corpus di norme di matrice europea e nazionale, delle Strutture Trasfusionali ospedaliere e delle Unità di Raccolta (UdR) gestite dalle associazioni
- L'accreditamento dell' UdR, requisito indispensabile per continuare l'attività di raccolta sangue che definisce alti criteri di qualità, di sicurezza ed efficienza in tutto il percorso della raccolta, dalle strutture ospitanti, Punti di Raccolta Avis, al personale sanitario e volontario ivi impegnato



N.VERDE CUPTEL
800.651.941



Registrati al
Portale del Donatore!



- La prenotazione della donazione attraverso l'App Avisnet e il Portale del Donatore, strumenti a disposizione dei donatori in grado di visualizzare anche gli esami effettuati contestualmente alla donazione.
- Avis Provinciale Piacenza diventa ODV – Dls 117/2017
“le organizzazioni di volontariato sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a sette persone fisiche o a tre organizzazioni di volontariato, per lo svolgimento prevalentemente in favore di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati”.

**CHE COS'È UNA ODV,
ORGANIZZAZIONE DI
VOLONTARIATO?**
ART. 32, D.LGS 117/2017


È un ente del terzo settore


Per la sua attività i volontari hanno un ruolo chiave


Può essere costituita in forma di associazione riconosciuta o non riconosciuta

I primi passi....



(nella foto: archivio Libertà, gennaio 1954)

“.....come è noto Piacenza è una delle poche città d’Italia, se non l’unica, dove non esiste ancora una sezione dell’Avis. In diversi comuni della nostra provincia tali sezioni sorgono già da tempo e funzionano attivamente. Per contro è sempre più sentito il bisogno di disponibilità di sangue dato che gran parte degli interventi chirurgici non viene oggi eseguita senza una trasfusione..... I donatori appartenenti all’Avis si distinguono da quelli cosiddetti “mercenari” per il fatto che compiono le loro donazioni gratuitamente, senza esigere alcun compenso ma solo per assolvere una missione umanitaria: per questo vengono chiamati “volontari del sangue” . Il compenso eventualmente richiesto a chi riceve la donazione andrà solo ad esclusivo vantaggio dell’Avis come ente, perché possa essere in grado di mantenere il proprio apparato organizzativo.”

(nella foto: archivio Libertà febbraio 1954, prime presenze femminili fra i donatori piacentini)



Già nel dopo guerra ci sono testimonianze della presenza di donatori di sangue sul territorio piacentino. Sono, però, anni un po’ “offuscati” nella memoria anche perché vissuti in simbiosi con l’Avis cittadina. Ci sono documenti riguardo le prime sedi che nascono agli inizi degli anni ‘50 a Borgonovo Val Tidone e Fiorenzuola d’Arda. Negli anni

a venire, su iniziativa del dottor Braibanti Lorenzo, dopo aver dato impulso a Fiorenzuola d'Arda, nasce a Piacenza la sezione provinciale, era probabilmente il mese di maggio del 1956, sede provinciale che inizialmente condivideva gli spazi con Avis Piacenza. Nel 1956 quindi, viene eletto primo presidente Giordano Persicani che rimane in carica due anni, a seguire:

- Orlando Vecchi
- Gaetano Capelli
- Gian Piero Belloni
- Agostino Sacchi
- Maruska Fusini
- Laura Bocciarelli
- Fascia Leonardo (fine mandato 2020)

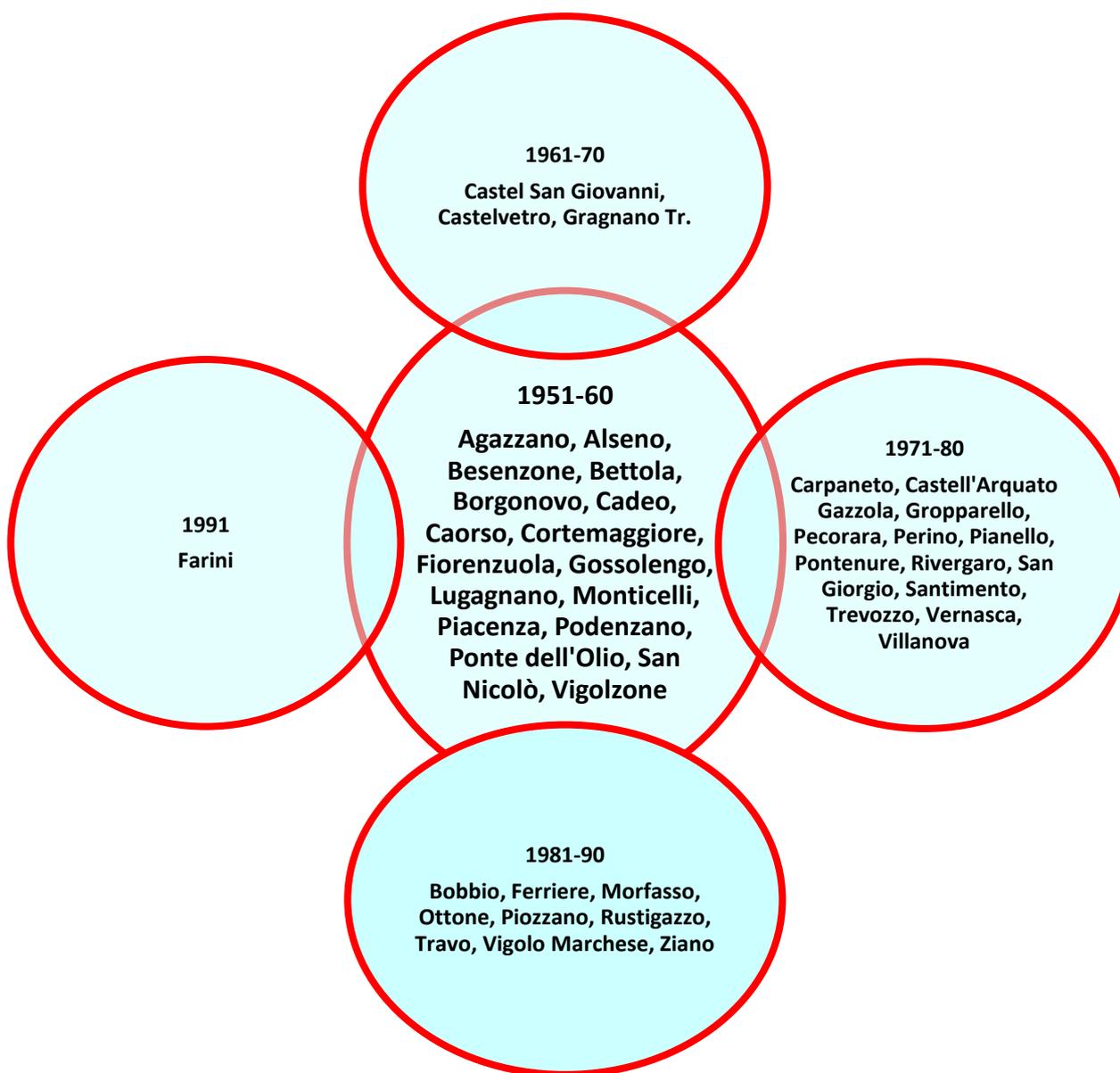


(nella foto: a sx. Gaetano Capelli, a dx Agostino Sacchi)

Oggi Avis Provinciale Piacenza fa da punto di riferimento per 40 realtà avisine sparse su tutta la provincia, le cosiddette AVIS di base che costituiscono il vero motore pulsante. Nel corso degli anni, Avis Provinciale ha assunto sempre più un ruolo di coordinamento e di servizio alle Avis di base, divenendone il riferimento organizzativo utile per comprendere i cambiamenti dei tempi ed essere preparate alle innovazioni mantenendo quell'identità in cui riconoscersi. (nella foto: Gian Piero Belloni)



.....sul territorio piacentino



Il decennio, dal 1950 al 1960 è considerato, in Italia, il periodo della ricostruzione. In questi anni, reduci dalla guerra, si è sviluppata la consapevolezza di poter aiutare gli altri, favorendo anche, tra i vari paesi, un mutuo aiuto laddove le difficoltà e le carenze erano particolarmente evidenti. Anche la donazione di sangue rientrava, così, fra quelle volontà senza confini e distinzioni. Nasceva il bisogno di creare associazioni solide e forti nel tempo la cui partecipazione dei cittadini era molto sentita a livello sociale e di comunità.

Nel corso dei decenni è emersa la necessità di promuovere i valori di Avis tra le nuove generazioni, per portare avanti il messaggio di solidarietà anche nei confronti dei giovani.

Grazie a questo scambio intergenerazionale, l'associazione è attiva da più di sessant'anni e la sua mission è mantenuta viva nel tempo anche se avvicinare i giovani è una sfida che Avis abbraccia da sempre.

La sezione (192 iscritti) compie in maggio i dieci anni di attività

***L'Avis di Cadeo preoccupata:
pochi donatori tra i giovani***

(nella foto: archivio Libertà, marzo 1991,
appello Avis di Cadeo)



“I giovani dell’Avis chiamano i giovani”

Un modo nuovo di stare insieme per costruire qualcosa, chiacchierare, ridere, scherzare. Il nostro punto di forza è rappresentato proprio dai giovani in cui noi crediamo; nel gruppo giovani c'è disponibilità, amicizia e certamente la possibilità di mettersi in gioco.

I VALORI

Solidarietà
Anonimato
Gratuità
Volontarietà
Sicurezza e qualità
Periodicità
Etica e centralità della persona e del donatore

Il nostro essere così come il nostro agire è guidato ogni giorno dai valori che ritroviamo quasi interamente nello Statuto associativo.

Avis riconosce anche il valore dell'impegno nell'applicare, da parte di tutti coloro che operano all'interno dell'associazione, principi etici come:

onestà affidabilità obiettività imparzialità correttezza trasparenza riservatezza

LA MISSION

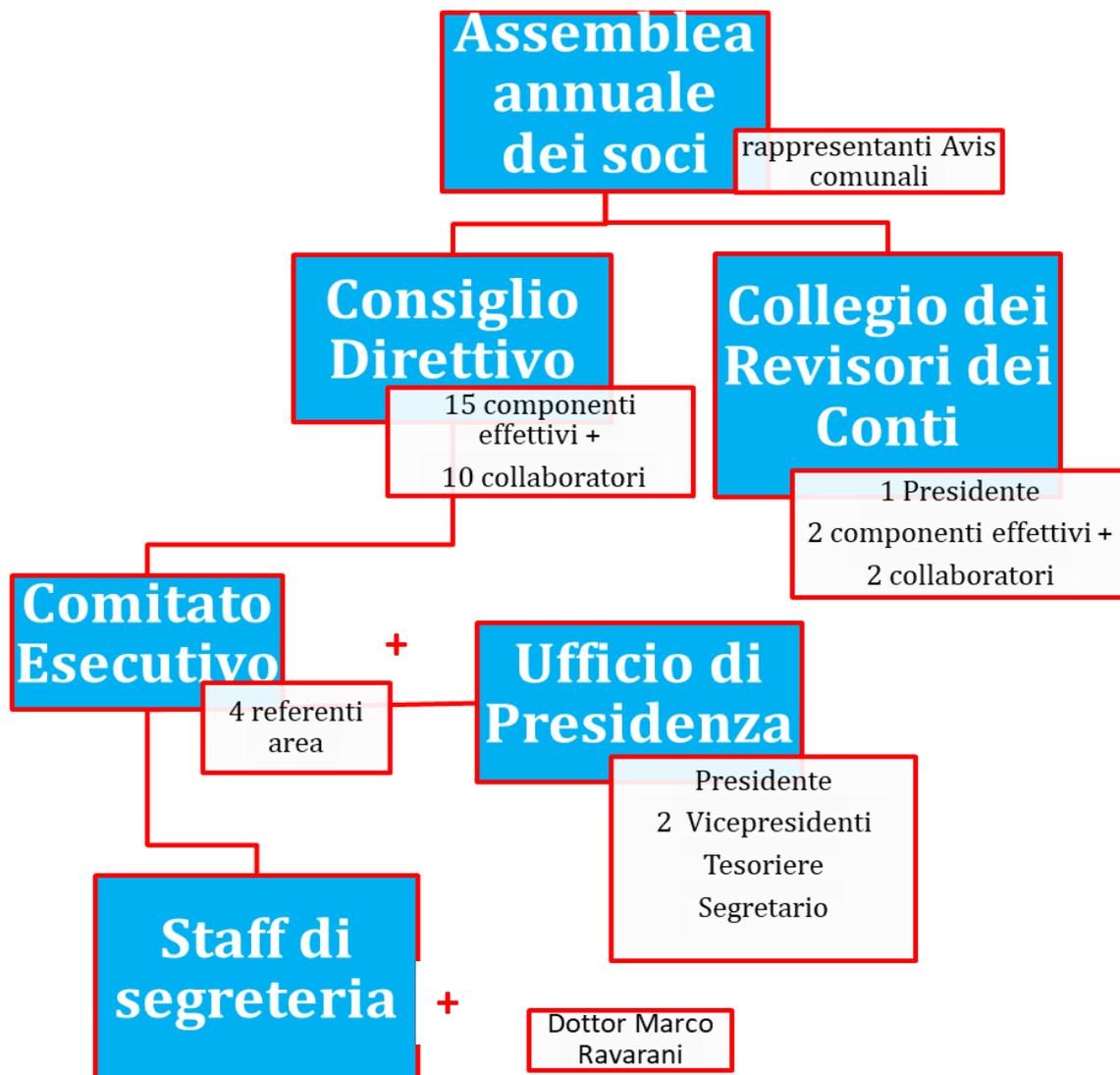


DOMANI, LA VISION



**“La solidarietà del genere umano non è solo un segno bello e nobile, ma una necessità pressante, un ‘essere o non essere’, una questione di vita o di morte”
(I.Kant)**

QUANTI SIAMO
La governance

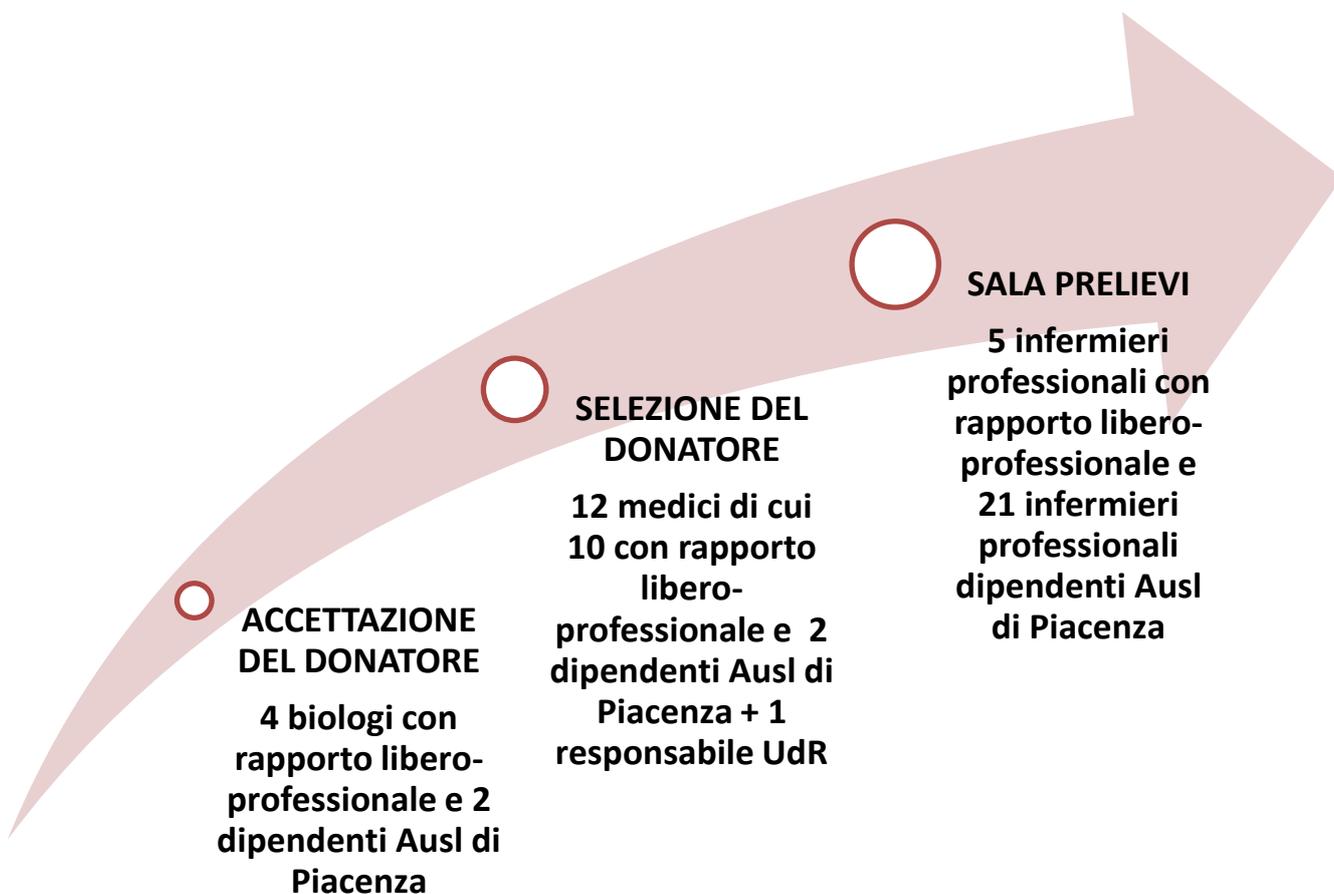


Assemblea annuale dei soci
Consiglio Direttivo
Comitato Esecutivo e Ufficio di Presidenza
Collegio dei Revisori dei Conti

Lo staff di segreteria



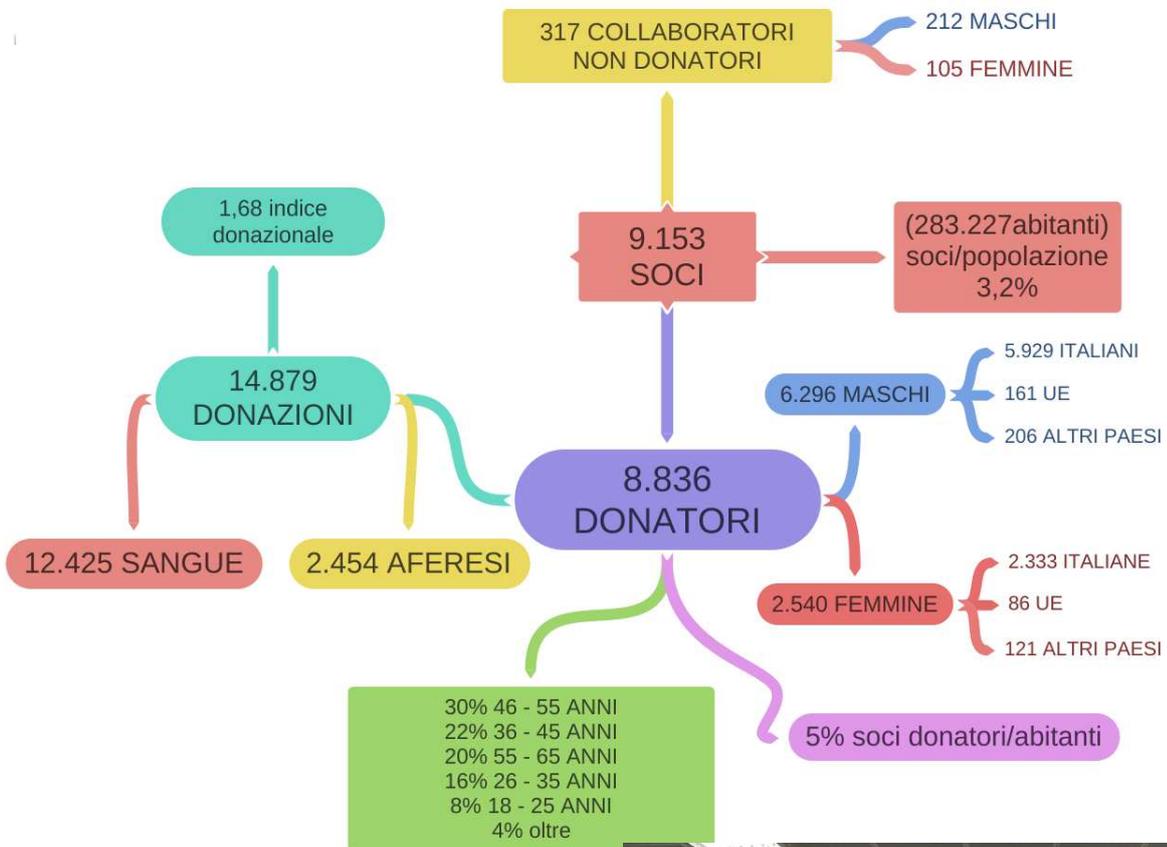
L'equipe itinerante impegnata nella raccolta di sangue



La raccolta di sangue intero e/o emocomponenti da parte di Avis Provinciale Piacenza è definita dalla convenzione stipulata con l'Azienda USL di Piacenza. Per ogni unità raccolta Avis percepisce un rimborso dall'Ausl nella misura prevista dalla normativa nazionale vigente per i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività associative e di raccolta.

L'utilizzo del personale sanitario dipendente dell'Azienda stessa viene definito dalla convenzione in essere che lo autorizza alla collaborazione per la raccolta consentendo di percepire il rimborso del compenso previsto per ogni seduta di raccolta nella procedura stipendiale. Sono 21 i Punti di Raccolta Avis (PdR) sul territorio provinciale che raccolgono sangue intero dove il personale sanitario, medici e infermieri, è commisurato al flusso di donatori convocati. Al Centro Trasfusionale di Piacenza e di Fiorenzuola d'Arda è possibile anche la donazione in aferesi. I PdR sono strutture autorizzate e accreditate alla luce del Dlgs 26/08/1997 n. 281 "Linee-guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti"

I soci persone fisiche: i **9.153** soci donatori e soci collaboratori

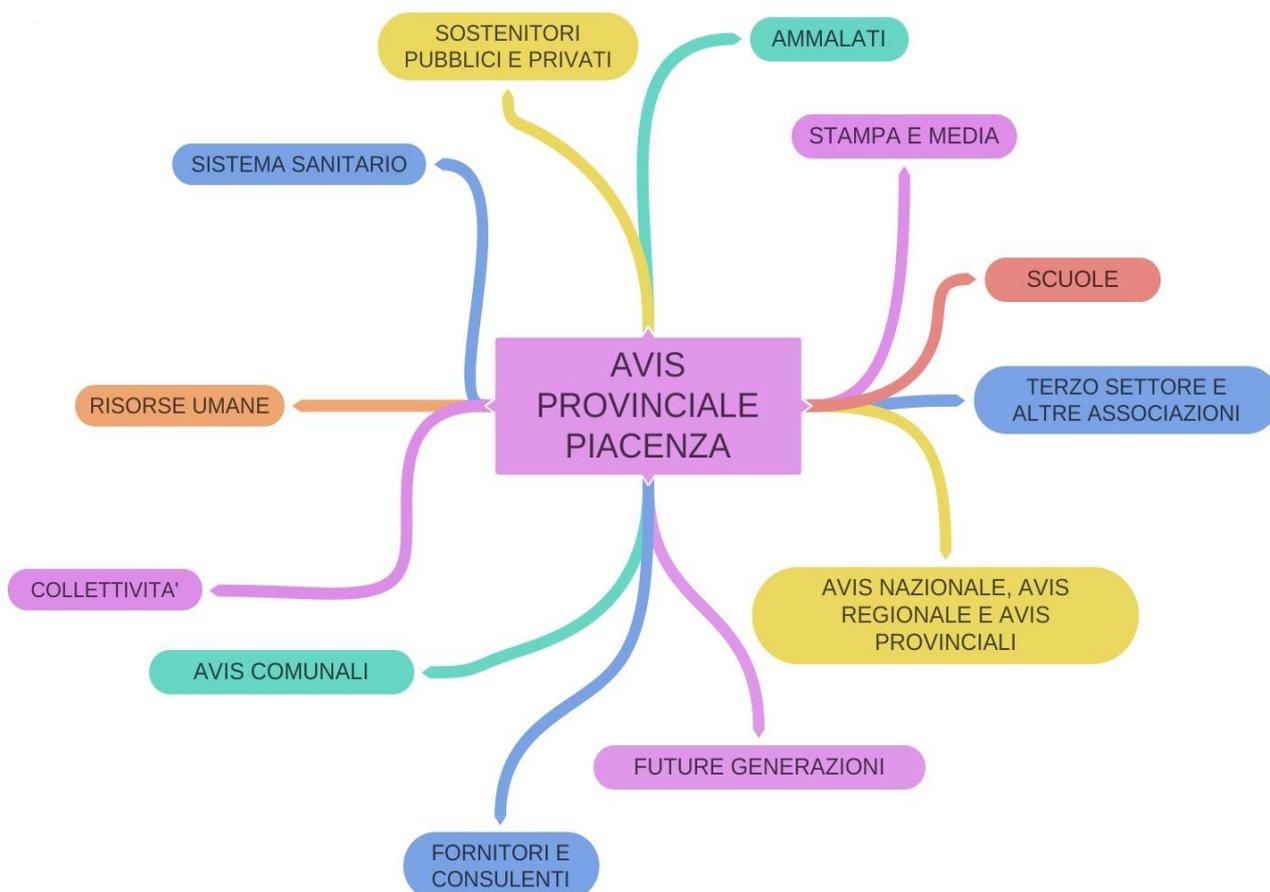


(nella foto: giovani donatori in ospedale)

CHI COLLABORA CON NOI

Gli stakeholders

“Ogni gruppo o individuo che può influenzare o che è influenzato dal perseguimento degli obiettivi di una organizzazione” (R.E. Freeman)



LE ATTIVITA'

L'attività di comunicazione e sensibilizzazione alla donazione

La pandemia da Covid 19 che ci ha costretto a rivedere tutte le nostre modalità operative ha notevolmente ridotto le attività di promozione e sensibilizzazione sull'intero territorio provinciale ma.....

NON CI SIAMO FERMATI

Perché abbiamo potenziato la nostra presenza sui social media raccontando le nostre storie, di volontari e di donatori.

I social hanno cambiato noi e la nostra vita



(nelle foto post di Fb e Instagram)

“Abbiamo sviluppato un nuovo rapporto verso “l’esterno”. Grazie alle professionalità messe in campo, i nostri canali digitali hanno allargato gli orizzonti della nostra comunità: sito istituzionale, canale Youtube, pagina Facebook e Instagram, sono state rilanciate e aggiornate.

Partendo da una comunicazione tradizionale, caratterizzata da ottimi rapporti con i media locali, siamo passati a “fare informazione” noi stessi, parlando delle nostre realtà ad una platea senza confini, ad un pubblico digitale.

Per saldare le nostre esperienze locali e perseguire una comunicazione coordinata siamo inseriti nel “**Gruppo Buone Prassi**” di **AVIS Nazionale**, uno “luogo” dove persone provenienti da luoghi diversi, si occupano di promuovere l’immagine di Avis attraverso contenuti condivisi più ampiamente sul territorio nazionale.

Il disegno più ampio dietro all’impegno quotidiano, rimane quello di rinsaldare i legami con la nostra “base”, i nostri donatori, i nostri volontari, le nostre sedi locali, di accrescere la nostra comunità e proseguire ad essere autorevoli nella rete di Avis Nazionale.”

Abbiamo mantenuto l’entusiasmo, nonostante le difficoltà della pandemia, di voler “festeggiare” la nostra giornata.....

[14 giugno: Giornata mondiale del donatore di sangue](#)

[SENZA CONFINI: il documentario di AVIS dedicato all'inclusione sociale](#)



Una serie di scatti e di immagini per promuovere la donazione e il sentimento di inclusione che suscita questo gesto. È il contenuto della campagna “Fil Rouge di AVIS” all’interno della Giornata mondiale del donatore di sangue del 14 giugno. Una campagna che ha visto la partecipazione delle atlete di ginnastica ritmica che erano intervenute nel documentario “Senza confini” girato nella palestra “Forza e coraggio” a Milano insieme alle atlete diversamente abili con cui sapientemente hanno realizzato questo momento bellissimo di condivisione.



“Il marketing non si basa più sulle cose che fai ma sulle storie che racconti”
Lo storytelling di Avis: una serie di racconti dei nostri volontari



donatrice Avis e tecnico radiologo)

(nella foto: dallo storytelling di Avis Camilla,

A scuola

“Una novità rilevante è stata l’approccio online: sia durante il primo lockdown che durante tutto quest’anno scolastico, Avis, come la scuola, ha dovuto fare i conti con la Didattica a Distanza. Ciò che da subito si è rivelato un grosso ostacolo, ci ha permesso, in fin dei conti, di crescere e aprire la mente a nuovi approcci. Fondamentale è stata la formazione sull’argomento: noi dell’area scuola, insieme ad altri volontari, abbiamo partecipato a corsi di formazione sul tema e investito in programmi di grafica ed editing che ci coadiuvassero nella stesura di progetti ad hoc da utilizzare in Dad.....” (dalla relazione presentata in Assemblea Provinciale)



(nella foto: secondaria di I grado di Fiorenzuola d’Arda)



(nella foto: secondaria di I grado di Nibbiano)



(nella foto: infanzia di Lugagnano Val d'Arda)



(nella foto: secondaria di I grado di Gragnano Trebbiense)

“Un grazie alle Avis comunali che hanno saputo collaborare affiancandoci con estrema fiducia e con la consapevolezza che oggi Avis è una grande risorsa educativa che la scuola sa valorizzare e sfruttare se siamo capaci di costruire percorsi adeguati. Oggi sono richieste competenze e saperi, nel “rinnovamento di Avis tra obiettivi associativi e sfide globali” ci impegniamo perché la formazione sia il motore di un’associazione moderna che sa parlare di dono e, trasversalmente, di temi di grande attualità ed interesse comune.”

Servizio Civile Universale

Il Servizio civile rappresenta una importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani, che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese.

Nel 2020 per la prima volta Avis Provinciale Piacenza ospita due volontari. Jasmin che, purtroppo, per motivi di studio ci lascia dopo poco tempo e Sara che è stata una preziosa risorsa soprattutto nell'ambito della comunicazione social visto il suo percorso di studi universitari. Il Servizio Civile in Avis è un scambio reciproco di esperienze, un arricchimento personale e formativo con uno sguardo al mondo del lavoro.



(nella foto: Sara, prima esperienza di Servizio Civile in Avis Provinciale Piacenza)

“Adoro quello che faccio. Ho una mente creativa e gestire la comunicazione digitale non solo è coerente con i miei studi ma mi prepara al mondo del lavoro. In Avis mi hanno lasciato la libertà di approfondire e di sperimentare in autonomia nuove forme di linguaggio. Per me è anche una palestra di vita. Nelle visite di Avis alle scuole, ho scoperto che, nonostante le mie ansie, mi piace parlare in pubblico e stare fra la gente. Sensibilizzare e diffondere la cultura del dono fra i giovani è una grande sfida”

LA FORMAZIONE

Privacy e tutela dei dati



Abbiamo investito sulla formazione interna fermamente convinti dell'importanza della attuazione delle norme richieste dal Regolamento Europeo in materia di **privacy e tutela dei dati**.

In collaborazione con l'Università 3 di Roma abbiamo ottenuto il ruolo di RDP in conformità al Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali (GDPR). Rispettare la normativa, oltre che un obbligo, è una forma rispetto per i suoi soci i quali affidano ad Avis i loro dati personali.

Adozione di un gestionale trasfusione/associativo unico regionale



Obiettivo formativo futuro auspicabile a breve, lo sviluppo di un di un **software gestionale trasfusione unico** per tutta la regione che

permetterebbe, finalmente, di avere un'unica banca dati regionale contenente tutti i donatori.

Formazione in e out all'associazione

“Le attività dell'area sanitaria e della raccolta, della scuola, della comunicazione all'interno del Gruppo Buone Prassi di AVIS Nazionale così come il mondo del Servizio Civile sono il frutto di una formazione mirata a più livelli, non solo in ambito Avis ma anche in collaborazione con altri enti come CSVEmilia, Copresc, CRS Emilia-Romagna, AUSL Piacenza e in collaborazione con professionisti e consulenti esterni.”

Siamo fruitori della formazione che ci viene erogata da altri entri ma nel contempo sappiamo essere erogatori di buone pratiche nei confronti delle Avis comunali e di tutti i volontari che ruotano intorno alle nostre attività così come della formazione obbligatoria nei confronti degli operatori sanitari impegnati nella raccolta itinerante.



Nella formazione: erogatori e fruitori in contemporanea	formazione sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> • FAD • AVIS + SIMT
	vivere l'associazione	<ul style="list-style-type: none"> • comunicazione • segreteria • norme amministrative e contabili
	servizio civile stage tirocini alternanza scuola/lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Avis e dono • cittadinanza • mental coaching • team e assertività

L'ATTIVITA' SANITARIA

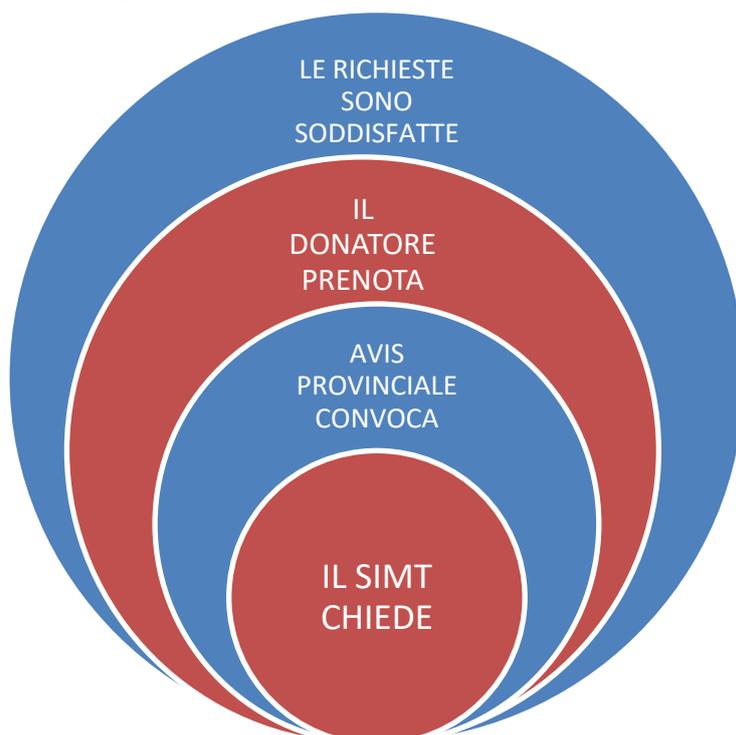
Perché la prenotazione della donazione si è rivelato un ottimo strumento

L'attività di raccolta durante l'anno 2020 è stata inevitabilmente condizionata in modo importante dall'**emergenza sanitaria** che ha colpito il nostro territorio. Il nostro sistema di pianificazione della raccolta del sangue ha saputo reagire in modo soddisfacente ai diversi momenti di stress che si sono succeduti da marzo in poi garantendo sia il fabbisogno trasfusionale interno alla AUSL di Piacenza che gli impegni presi con il Centro Regionale Sangue al contempo evitando particolari eccedenze.

L'emergenza sanitaria del 2020 ha comportato il susseguirsi di periodi di carenza a periodi di eccesso. Il sistema di gestione della raccolta da anni in vigore nella nostra provincia ci ha permesso di poter reagire tempestivamente a queste necessità.

La convocazione alla donazione viene fatta in modo puntuale tenendo conto delle necessità contingenti e la prenotazione consente sia di regolamentare gli accessi ma soprattutto permette con buona precisione una visione qualitativa e quantitativa degli ingressi di unità nei giorni successivi.

La nostra pianificazione della raccolta ha dimostrato essere vincente. A Piacenza la raccolta di sangue funziona bene non perché si raccoglie di più, funziona perché si raccoglie quello che serve quando serve. **Questo è l'obiettivo.**



La raccolta

Totale raccolta: 14 879 donazioni

12 425 di sangue intero
(- 5,7% rispetto al 2019)

2 454 di plasma
(+ 21% rispetto
al 2019)

316 idoneità
(+ 7% rispetto al
2019)

203 prime donazioni
(+ 13% rispetto al
2019)

465 Iscrizioni Online
(= 2019)



(nella foto: sala prelievi Centro Trasfusionale Pc)

LE RISORSE ECONOMICHE

5

IL VALORE GENERATO LE NOSTRE RISORSE ANNO 2020

Riflessioni sul bilancio

- Una delle parole più usate in questi tempi è “ripartiamo” ma l’Avis non si è mai fermata. I proventi da convenzione con l’Azienda USL di Piacenza hanno visto, rispetto al 2019, un decremento pari a € 31.923,88 dovuto, soprattutto, alla riorganizzazione delle uscite itineranti e alla adeguata programmazione dell’uso del sangue. Il progetto sul potenziamento della plasmateresi, invece, ha funzionato consentendo un incremento di donazioni che hanno permesso un aumento in valore assoluto di € 12.146,25.
- Il 5 per mille 2018 incassato nel 2020 di € 4.817,66 è stato destinato a sostegno dell’attività di promozione dello stesso anno 2020, in coerenza con lo scopo preminente dell’Associazione. Il 5 per mille 2019 incassato nel 2020 di € 5.492,45 sarà accantonato per i futuri progetti sempre dell’area promozione e comunicazione. Gli oneri indicati nell’attività ordinaria di promozione e comunicazione, € 20.595,03, sono stati destinati a :
 - mantenere ed incrementare le relazioni con gli Stakeholders ; in particolare partecipare attivamente al gruppo Buone Prassi nazionale e alla rete regionale dell’area promozione e comunicazione.
 - rilanciare e aggiornare Sito istituzionale, canale Youtube, pagina Facebook e Instagram,
 - inserire un nuovo collaboratore addetto all’ufficio stampa
 - mantenere attivo il rapporto con le 40 Avis comunali, definendo una progettualità comune per rendere più efficace anche la nostra comunicazione interna.
- E’ stato implementato il software Avisnet sia per gli aggiornamenti periodici sia per le nuove attività richieste come, ad esempio, la nuova tessera dei donatori. La pandemia ha richiesto l’acquisto di nuove apparecchiature e nuovi software per la comunicazione a distanza. L’onere complessivo sostenuto alla voce “Tecnologie informative” è € 5.528,37;
- La progettualità associativa non si è fermata e ha lavorato sulle seguenti iniziative:
 - Il progetto potenziamento della plasmateresi che evidenzia negli oneri € 8.976,00, relativi all’impegno di un infermiere nell’attività sia a Fiorenzuola sia a Piacenza, e un provento di € 10.083,00 derivante dal contributo erogato dall’Azienda USL di Piacenza. Questo progetto si è concluso nel mese di novembre 2020;
 - Il progetto “Affettività e Sessualità”, con onere di € 7.668,96, promosso da AVIS che ha nella propria mission anche la promozione di corretti stili di vita, nasce proprio con l’obiettivo di aiutare le famiglie in questo importante ma delicato step educativo, senza abbandonare i ragazzi davanti ad uno schermo digitale, alla scoperta di un mondo che da sempre attrae l’essere umano. Affrontare anche il tema delle malattie sessualmente

trasmissibili è un passaggio fondamentale all'interno di questo progetto perchè permette ai ragazzi di trattare tematiche attuali a loro purtroppo ancora poco conosciute e di confrontarsi a vicenda con serietà e consapevolezza. Il progetto ha coinvolto 23 classi terze delle superiori di I grado per un totale di 270 ragazzi all'interno di 72 incontri.

- Le giornate delle idoneità, richieste dalle Avis Comunali, con un onere di € 542,00.
- Dal 2017 sosteniamo la manutenzione dell'area verde del giardino Avis. La quota annua è stata di € 1.037,00;
- La pandemia ha richiesto la riorganizzazione delle attività di Segreteria allo scopo di rendere più efficiente ed efficace il lavoro svolto dal personale dipendente. Questo, però, ha generato la mancata fruizione di ferie e permessi nel corso del 2020 determinando un incremento del Personale di € 8.880,78 ma anche la diminuzione dei "Servizi: Equipe Medici" di € 5.837,23;
- Avis Provinciale di Piacenza è attenta alla manutenzione delle attrezzature nei punti di raccolta e si fa carico di parte delle spese di adeguamento. Nel 2020 sono stati spesi allo scopo € 5.105,45;
- Il 2020 è stato un anno molto difficile anche per la scuola, la chiusura totale a favore della didattica a distanza, alla quale nessuno era particolarmente preparato, ci ha costretti a sospendere molte attività. tra cui parecchi incontri proprio del progetto "Affettività e Sessualità". Abbiamo ripreso gli incontri verso l'autunno fino a fine anno 2020 e, con grande soddisfazione di studenti ed insegnanti, siamo comunque riusciti a comunicare con 960 ragazzi tra incontri in presenza e on line. L'onere complessivo sostenuto per l'area scuola è di € 2.783,53 ma non è rappresentativo del lavoro svolto;
- L'emergenza da Covid-19 ci ha impegnato su più fronti. Inizialmente, quindi nella prima emergenza, abbiamo voluto aiutare le associazioni in prima linea come CSV Emilia ODV e "Rete del Dono" di Azienda ASL di Piacenza con € 1.000,00 ciascuno. Per il resto dell'anno abbiamo sostenuto oneri per:

Acquisto mascherine per attività istituzionale	6.606,10 euro
SMS specifico COVID aggiuntivo alla convocazione	1.234,64 euro
Incentivo al Personale operante nella Raccolta	9.014,00 euro
TOTALE	16.854,74 euro

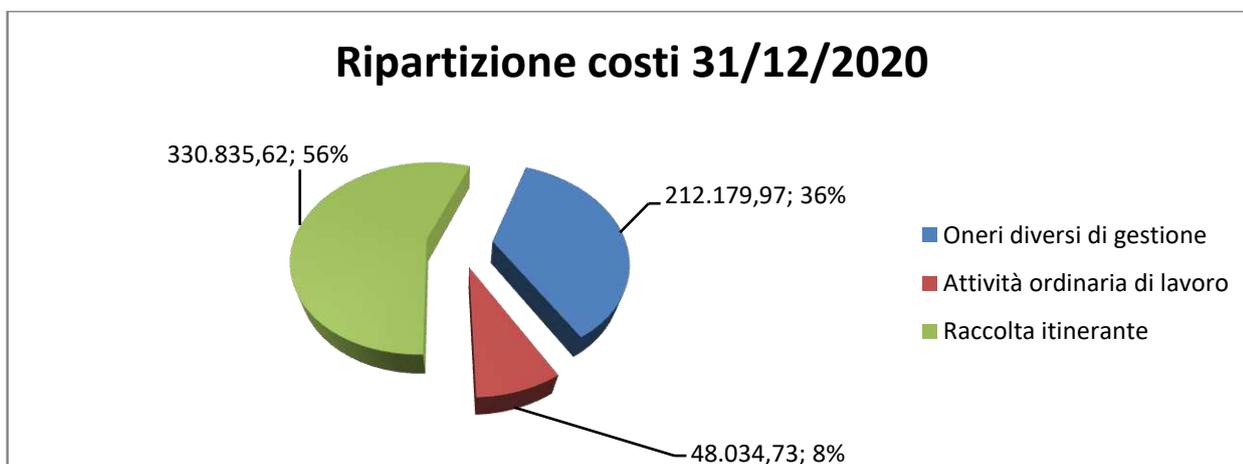
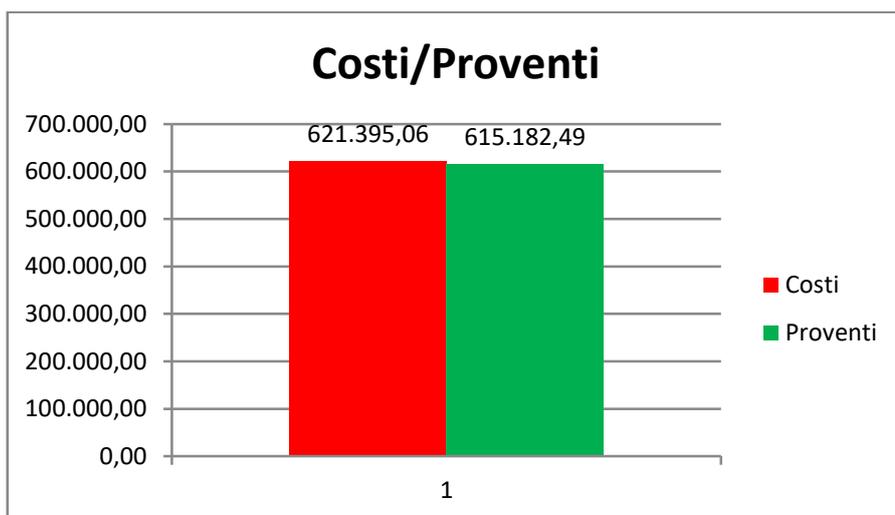
Il bilancio chiude con il risultato positivo della gestione 2020 pari a € 38.762,73 dovuto all'utilizzo delle risorse accantonate negli anni precedenti. Il risultato di Bilancio effettivo, ossia al netto dell'utilizzo di risorse accantonate negli anni precedenti per € 40.948,78, invece è negativo e ammonta a € -2.186,05. Quest'avanzo si è formato poiché Avis ha sostenuto uscite per € 627.678,65 ed entrate da attività caratteristica e finanziaria per € 666.441,38.

Il rendiconto gestionale da attività caratteristica chiude con il risultato 2020 negativo pari a € -6.212,57.

Riflessioni sul rendiconto gestionale da attività caratteristica

Il rendiconto gestionale da attività caratteristica si riassume come sotto:

Proventi da attività tipiche	€	605.060,82
Proventi finanziari e patrimoniali	€	38,67
Proventi da progettualità associativa	€	10.083,00
Oneri da attività tipiche	-€	554.505,59
Oneri aree di lavoro	-€	7.383,32
Oneri attività ordinaria di promozione	-€	23.464,45
Oneri straordinari causa Covid-19	-€	18.854,74
Oneri progettualità associativa	-€	17.186,96
Risultato dell'attività caratteristica	-€	6.212,57



COSTO MEDIO SACCA 2020		
Conteggio al 31/12/2020		
Numero donazioni 14879	Costo attività caratter. pura Raccolta itiner. + oneri di gestione € 554.505,59	costo medio da singola sacca € 37,27
Numero donazioni 14879	Costo da attività caratteristica globale con aree di lavoro € 602.540,32	costo medio da singola sacca € 40,50
Numero donazioni 14879	Proventi da attività tipiche € 605.058,82	provento da singola sacca € 40,67

COSTO MEDIO SACCA 2019		
Conteggio al 31/12/2019		
Numero donazioni 15185	Costo attività caratter. pura Raccolta itiner. + oneri di gestione € 571.952,93	costo medio da singola sacca € 37,67
Numero donazioni 15185	Costo da attività caratteristica globale con aree di lavoro € 634.028,40	costo medio da singola sacca € 41,75
Numero donazioni 15185	Proventi da attività tipiche € 636.982,70	provento da singola sacca € 41,95



😊😊 Il nostro “patrimonio”: capitale umano e risorse strumentali necessarie all’attività di Avis

COSA DICONO DI NOI

Antonio, un trasfuso...

“Sono Antonio B., ho 51 anni e nel gennaio del 2014 ho avuto un'emorragia gastrointestinale e sono stato ricoverato in ospedale per 22 giorni, principalmente a Piacenza nel reparto di gastroenterologia. Durante questo tempo (credetemi infinito) ho fatto una ventina di esami tra gastroscopie, colonscopie, enteroscopie, scintigrafie e forse qualche altro esame di cui ricordo più il nome..... tutto questo perché inesorabilmente continuavo a perdere sangue e non si capiva quale fosse il problema.

Per tenermi in vita i medici hanno cominciato da subito a farmi delle trasfusionisono arrivato a 23 sacche (21 di sangue + 2 plasma) in 11 giorni..... in certi momenti avevo 6.6 di emoglobina e poi ad un certo punto mi avvisavano che non potevano più trasfondermi e che sarebbero intervenuti chirurgicamente per poter vedere..... contestualmente cominciarono a curarmi con la longastatinae come d'incanto smisi di perdere sangue....mi fecero un ulteriore esame dal quale emersero appena sotto al duodeno due cicatrici (probabilmente dovute ad una angiodisplasia congenita) dalle quali, prima di chiudersi, con ogni probabilità fuoriusciva sangue

.....e così finisce la mia storia e comincia quella di mio figlio Edoardo che appena maggiorenne è diventato donatore Avis perché se il sangue c'è è grazie esclusivamente ai donatori.

Sono stato un donatore anch'io in passato ma qualche valore troppo vicino ai limiti mi aveva fatto smettere. Ora....

ringrazio tutti quelli che mi hanno curato (nessuno escluso)

MA

soprattutto grazie infinite all'AVIS e ai donatori che salvandomi la vita..... mi hanno dato la possibilità di raccontarla.....”



Monica Ferri, dirigente scolastico

“L’Istituto Comprensivo di Carpaneto collabora attivamente ormai da anni con AVIS nella realizzazione di progetti che coinvolgono la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado e finalizzati a promuovere la conoscenza e il rispetto dei valori della convivenza civile, e a favorire la formazione degli alunni come cittadini capaci di dare il proprio apporto positivo e costruttivo alla comunità, prendendosi cura di sé e degli altri. Per tale ragione, nel PTOF 2019-2022, abbiamo voluto citare AVIS come associazione del territorio con cui la scuola realizza ogni anno iniziative di arricchimento dell’offerta formativa, come il progetto di “Affettività e sessualità” nella scuola secondaria di I grado, nell’ambito “Sport e ben-essere”, e gli incontri, nella scuola primaria e secondaria di I grado, dedicati al tema del dono, della partecipazione e della solidarietà, e riconducibili all’area dello sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva. Per lo svolgimento di queste attività AVIS ha sempre messo a disposizione dell’Istituto i propri esperti, capaci di interagire con gli alunni delle varie classi e delle varie età con le modalità più opportune ed efficaci. All’interno di questa consolidata collaborazione, sono nate negli anni altre iniziative, quali il concorso interno riservato agli alunni della scuola secondaria per la produzione di testi sul tema del dono e del volontariato, con successiva premiazione dei vincitori mediante consegna di borse di studio, la realizzazione di disegni riprodotti sul calendario annuale di AVIS, la partecipazione, su base volontaria, di alunni, insegnanti e famiglie alla “Scarpineda”, manifestazione podistica di Carpaneto organizzata dalla locale sezione e dal Comune, a seguito della quale AVIS ha donato alla scuola una LIM. Per il prossimo anno AVIS donerà a tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria del nostro Istituto il diario scolastico, portando a compimento un progetto avviato nel precedente anno scolastico e purtroppo interrotto dalla pandemia da Covid-19.

La recente introduzione dell’Educazione Civica come insegnamento trasversale obbligatorio nel piano di studi dei nostri alunni consente da un lato di formalizzare e valorizzare tutte le iniziative già in essere dall’altra di implementare negli anni futuri la collaborazione con AVIS per il raggiungimento di obiettivi legati ai temi della salute e della solidarietà.

Ringraziamo, pertanto, questa associazione per il costante e fattivo sostegno che garantisce al nostro Istituto, e per la fiducia che ripone nel compito educativo della scuola.”

Donatella ed Elena, maestre di scuola primaria

**“Amici
Volenterosi
Insieme
Sempre”**

Questo il messaggio che le collaborazioni con Avis Scuola ci hanno lasciato.

E' qualche anno che la nostra scuola collabora con Avis non solo per approfondire a livello didattico temi quali la consapevolezza di una sana alimentazione e la conoscenza della composizione del

sangue, ma anche per aderire, a vari livelli, al messaggio che questa associazione vuole veicolare. I bambini sono il nostro futuro: Avis e scuola li mettono al centro del loro agire quotidiano.

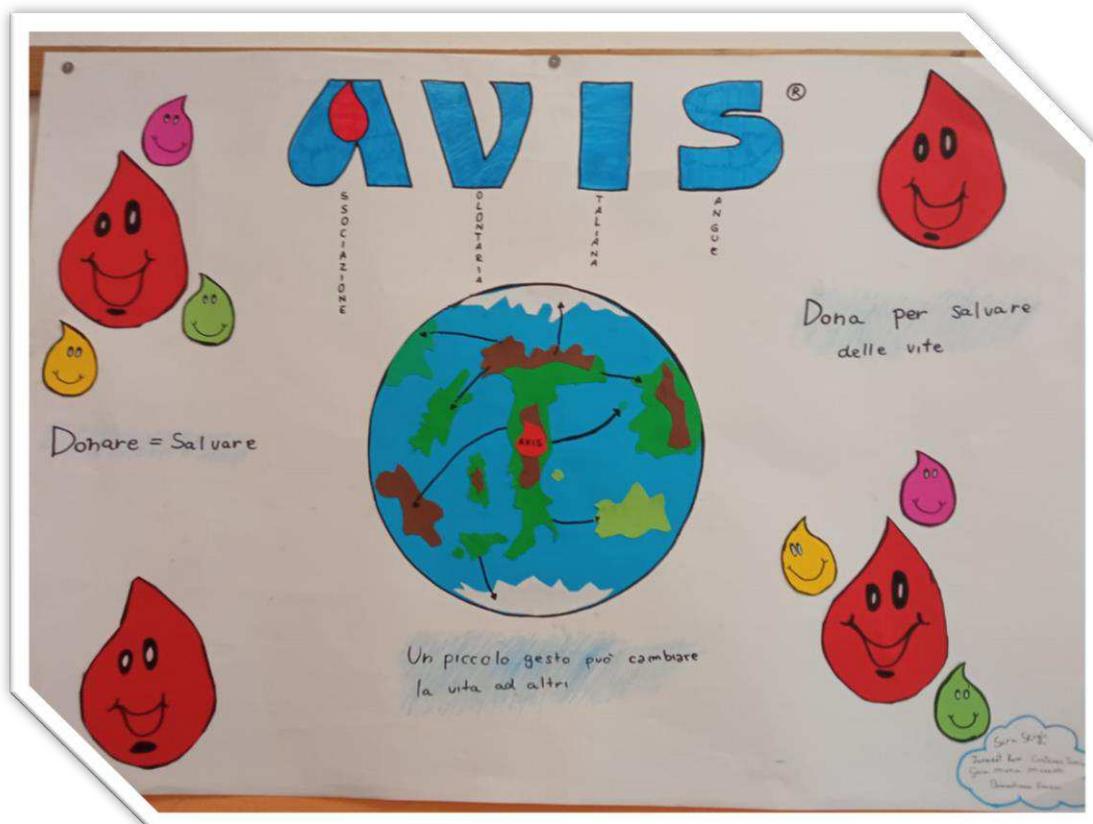
Ogni volta che Mina entra a scuola porta con sè buon umore e la sua voglia di fare. L'approccio con le varie fasce di età fa sì che i bambini siano coinvolti in prima persona con le varie attività che Avis Scuola propone.

Quest'anno, ha visto poi una delle nostre classi coinvolta nel progetto nazionale Rosso Sorriso che si concluderà, speriamo, nel 2021. Abbiamo approfondito il significato del dono inteso, e non è stato semplice, non come regalo materiale da ricevere al compleanno o per le feste natalizie, ma come gesto gratuito da "regalare" all'altro.

Anche in questo particolare periodo di pandemia i bambini, grazie agli spunti di Avis, hanno saputo rielaborare il tema del dono: un gesto gentile come un saluto, un pensiero gentile come una telefonata a una persona lontana sono gesti che sanno scaldare il cuore. I bambini non sono (ancora) donatori di sangue, ma sanno trovare modi di "stare vicini" all'altro anche in questo momento di distanziamenti sociali.

Queste le considerazioni al termine del percorso fatto in classe 3°: "donare è un gesto di grande valore, un regalo inaspettato, un gesto gentile che parte dal cuore e sa arrivare lontano".

Il disegno di Elisa, classe V



SEGUICI SUI SOCIAL



avisprovpc



@avisprovpc

IL DIETRO LE QUINTE.....



<https://piacenza.avisemiliaromagna.it/>



0523 336620



piacenza.provinciale@avis.it